

FAQ

Servizi di Interrompibilità e di Riduzione Istantanea dei Prelievi

INDICE DEI CONTENUTI

1	Introduzione	3
1.1	Scopo	3
1.2	Riferimenti regolatori, contrattuali e tecnici.....	3
1.3	Definizioni e abbreviazioni	3
1.4	Contatti.....	3
2	FAQ	4
2.1	Elementi di calcolo dei corrispettivi	4
2.2	Periodo di manutenzione	4
2.3	Risoluzione contrattuale	5
2.4	Distacchi	6
2.5	Configurazione dell'apparato UPDC	7

1 INTRODUZIONE

1.1 **Scopo**

Il presente documento riporta le risposte alle Frequently Asked Questions (nel seguito: FAQ) in merito all'applicazione delle disposizioni contrattuali e tecniche per i servizi di interrompibilità (nel seguito INT) e di riduzione istantanea dei prelievi (nel seguito RID).

1.2 **Riferimenti regolatori, contrattuali e tecnici**

Il presente documento è stato redatto sulla base della regolazione vigente e dei seguenti riferimenti contrattuali e tecnici:

"Contratto tipo per l'erogazione del servizio di interrompibilità", Allegato A.62a al Codice di Rete	LINK
"Contratto tipo per l'erogazione del servizio di riduzione istantanea dei prelievi di energia elettrica", Allegato A.63 al Codice di Rete	LINK
"Prescrizioni tecniche integrative per la connessione al Banco Manovra Interrompibili", Allegato A.40 al Codice di Rete	LINK
"Unità periferica distacco carichi. Guida alla realizzazione", Allegato A.41 al Codice di Rete	LINK
"Unità periferica distacco carichi. Profilo del Protocollo IEC 870-5-104", Allegato A.42 al Codice di Rete	LINK

1.3 **Definizioni e abbreviazioni**

AEEGSI	Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e i Sistemi Idrici
Contratto INT	Contratto tipo per l'erogazione del servizio di interrompibilità", Allegato A.62 al Codice di Rete
Contratto RID	Contratto tipo per l'erogazione del servizio di riduzione istantanea dei prelievi di energia elettrica", Allegato A.63 al Codice di Rete
FAQ	Frequently Asked Questions
INT	Servizio di interrompibilità istantanea
Operatore	Cliente del servizio INT e/o RID
RID	Servizio di riduzione istantanea dei prelievi

1.4 **Contatti**

Casella di posta elettronica "Interrompibili"	interrompibili@terna.it
ACCOE	accoc@terna.it

2 [FAQ](#)

2.1 [Elementi di calcolo dei corrispettivi](#)

Quesito 1	Il riconoscimento di un evento di forza maggiore può dare luogo al riconoscimento di ore equiparabili alle ore di manutenzione e pertanto utili alla determinazione dei corrispettivi per i servizi INT e RID?
<i>Servizio</i>	<i>INT/RID</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Contratto INT artt. 6 e 16, Contratto RID art. 15.1</i>
Risposta	<p>Gli eventi di forza maggiore non hanno effetti ai fini della determinazione dei corrispettivi per i servizi INT e RID. Pertanto con riferimento al periodo oggetto dell'evento di forza maggiore non vengono attribuite ore equiparabili a quelle di manutenzione e quindi utili ai fini del calcolo dei corrispettivi.</p> <p>Tuttavia, qualora l'evento di forza maggiore sia stato l'unica causa del mancato raggiungimento delle soglie di potenza media minima di cui agli articoli 6.4 e 9.1 h) del contratto INT e degli articoli 6.2 e 7.2 b) del contratto RID Terna non darà seguito a quanto previsto da tali articoli per il mese oggetto dell'evento stesso.</p> <p>Invece qualora l'operatore sia impossibilitato a prestare il servizio a causa di una disalimentazione richiesta da Terna o di un altro intervento attribuibile a Terna, Terna considererà le ore dell'evento come ore equiparabili alle ore di manutenzione ai fini del calcolo dei corrispettivi.</p>

Quesito 2	Come viene determinata la potenza media mensile di un sito per il quale sono presenti più carichi interrompibili?
<i>Servizio</i>	<i>INT/RID</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Contratto INT articolo 2 e Contratto RID articolo 2</i>
Risposta	<p>La "Potenza media mensile (Pbmi)" di cui all'articolo 2 del Contratto INT è pari alla somma delle medie mensili di ciascun carico interrompibile. Lo stesso vale per la "Potenza media oraria" di cui all'articolo 2 del Contratto RID.</p>

2.2 [Periodo di manutenzione](#)

Quesito 3	In considerazione del limite massimo (1,25%) di utilizzo del periodo di manutenzione ai soli fini della remunerazione in acconto ai sensi dell'articolo 5 del Contratto INT, com'è determinata la potenza prelevata sulla base della quale Terna valuta il rispetto delle soglie contrattuali di cui agli articoli 6.4 e 9.1 h)?
<i>Servizio</i>	<i>INT</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Contratto INT, artt. 6 e 9</i>
Risposta	<p>Con riferimento a quanto previsto all'articolo 6.4 del Contratto INT, Terna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in fase di acconto, valuta il rispetto delle citate soglie contrattuali sulla base della potenza prelevata determinata tenendo conto del valore totale delle ore di manutenzione al più pari al limite di 1,25% di ore nel mese, e - in fase di conguaglio, effettua il riproporzionamento di cui all'articolo 7 e procede ad effettuare le relative verifiche ed eventuali regolazioni economiche di cui ai successivi quesiti n. 4 e 5. <p>Con riferimento a quanto previsto all'articolo 9.1 h) del Contratto INT, Terna valuta il rispetto della citata soglia contrattuale sulla base della potenza prelevata determinata tenendo conto del valore totale delle ore di manutenzione comunicate dall'operatore per il mese di riferimento, pertanto per un valore anche superiore al limite di 1,25% di ore nel mese.</p>

Quesito 4	Qualora, in esito al riproporzionamento del Periodo di manutenzione sulla base dei mesi di effettiva prestazione ai sensi dell'articolo 7 del contratto INT, il valore della Potenza prelevata ai fini del corrispettivo di cui all'articolo 6.2 venga modificato, si procede al conguaglio anche per il corrispettivo mensile integrativo di cui all'articolo 6.7?
------------------	--

Servizio	INT
Riferimento	Contratto INT, artt. 6 e 7
Risposta	Sì, con le medesime tempistiche.

Quesito 5	Cosa accade se, in esito al riproporzionamento del Periodo di manutenzione sulla base dei mesi di effettiva prestazione ai sensi dell'articolo 7 del contratto INT, risulta che un sito ha fatto ricorso ad un numero di ore superiore a quanto effettivamente a sua disposizione?
Servizio	INT
Riferimento	Contratto INT, artt. 7 e 9
Risposta	In tale caso, Terna ridetermina il valore dei corrispettivi in acconto di cui all'articolo 6 del contratto INT alla luce del numero aggiornato di ore di manutenzione e, pertanto, della Potenza prelevata. Qualora, in esito a tale calcolo il valore dei corrispettivi così determinati sia diverso da quanto già regolato economicamente in acconto, la differenza viene regolata in fase di conguaglio.

Quesito 6	In caso di cessione di potenza da parte dell'operatore ai sensi dell'articolo 8.7, lettera a) del contratto INT, è riconosciuta la quota mensile di ore di manutenzione relativa al mese di comunicazione della cessione? In caso di cessione di potenza da parte dell'operatore ai sensi dell'articolo 8.7, lettera b) del contratto INT, è riconosciuta la quota mensile di ore di manutenzione relativa al mese di comunicazione della cessione?
Servizio	INT
Riferimento	Contratto INT, art. 8.7
Risposta	La quota mensile di ore di manutenzione relativa al mese di comunicazione della cessione è riconosciuta in caso di cessione di potenza da parte dell'operatore ai sensi dell'articolo 8.7, lettera b) del contratto INT. Lo stesso non vale in caso di cessione totale della potenza da parte dell'operatore ai sensi dell'articolo 8.7, lettera a) del contratto INT.

2.3 Risoluzione contrattuale

Quesito 7	In caso di risoluzione contrattuale: a. qualora vi sia una riallocazione parziale della potenza (MW) oggetto di risoluzione, quali sono i criteri con cui Terna commina la penale per riallocazione del MW tra tutti gli assegnatari? b. quali sono le tempistiche per la regolazione economica dell'eventuale penale di cui all'articolo 9.3 del Contratto INT?
Servizio	INT
Riferimento	Contratto INT, art. 9
Risposta	In tale caso, Terna: a. procede in conformità con quanto previsto all'articolo 6 del Regolamento per cui qualora i quantitativi richiesti siano inferiori a quelli disponibili, ai fini del calcolo di quanto previsto agli articoli 8.6 e 10.3 del contratto per l'erogazione del servizio di interrompibilità, TERNA riallocherà le quote disponibili con il seguente ordine di priorità: a. potenza interrompibile già assegnata e riacquistata od oggetto di risoluzione, in ordine decrescente di durata residua della assegnazione in cui era stata originariamente assegnata; a parità di tali parametri si procederà con criterio pro-quota; b. potenza residua non già assegnata; b. determina le eventuali penali da riconoscere ai sensi dell'articolo 9.3 del contratto INT qualora – in esito alla riassegnazione dei MW oggetto di risoluzione – si verifichino le

condizioni di differenziale di prezzo di cui all'articolo 8.6 del contratto INT. In tale caso, l'operatore, è tenuto al pagamento del differenziale di prezzo fino al termine della validità della potenza riassegnata.

Quesito 8	In caso di contratto con durata inferiore a quindici mesi (es. da Giugno a Dicembre 2015), il valore della garanzia è determinato in maniera differente rispetto alle modalità standard?
<i>Servizio</i>	<i>RID</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Contratto RID, art.8</i>
Risposta	Sì, il valore della garanzia sarà calcolato sulla base degli effettivi mesi di durata del contratto. Esempio: Assegnazione di 2 MW con validità da giugno 2015 a dicembre 2015. Valore garanzia richiesto: 2 MW * 7 mesi * 20.000 €/MW/mese = 280.000 € Validità garanzia: dal 1/06/2015 al 28/02/2016

2.4

Distacchi

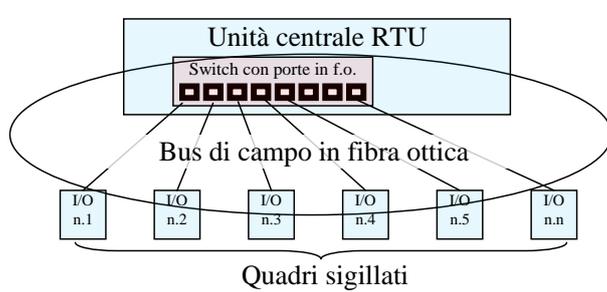
Quesito 9	Esiste una scadenza entro la quale fornire eventuali riscontri, dati o ulteriori informazioni rilevanti in risposta all'eventuale segnalazione da parte di Terna di un potenziale distacco non eseguito con successo?
<i>Servizio</i>	<i>INT/RID</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Contratto INT artt. 6.7 e 9.1 f) e Contratto RID art. 7.2 e)</i>
Risposta	L'Operatore può inviare eventuali riscontri, dati o ulteriori informazioni rilevanti entro 5 giorni dalla notifica da parte di Terna dell'evento di distacco con cui si richiede di verificare la corretta risposta al comando di distacco. Successivamente a tale data anche in assenza di documentazione inviata dall'Operatore, Terna procederà alla verifica e valutazione degli esiti del distacco, in particolare ai fini dell'applicazione entro i termini previsti per la regolazione economica del corrispettivo mensile integrativo di cui all'articolo 6.7 del Contratto INT. Tuttavia anche successivamente al termine riportato sarà possibile fornire eventuale documentazione a supporto ai fini di una successiva rianalisi degli esiti del distacco.

Quesito 10	Cosa accade se un sito è interessato da due o più distacchi in tempi ravvicinati che risultino non eseguiti con successo in esito alla verifica e valutazione di Terna?
<i>Servizio</i>	<i>INT/RID</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Contratto INT art. 9.1 f) e Contratto RID art. 7.2 e)</i>
Risposta	Qualora un sito sia interessato da un distacco non eseguito con successo e, entro e non oltre 45 minuti dalla conclusione di tale distacco, sia interessato da uno o più ulteriori eventi consecutivi non eseguiti con successo, Terna considera, esclusivamente ai fini dell'applicazione dell'art. 9.1 lettera g) del Contratto INT e dell'articolo 7.2 e) del Contratto RID, un solo distacco non eseguito correttamente. Al riguardo si precisa che il periodo di 45 minuti è misurato a partire dalla conclusione del primo evento di distacco non eseguito con successo.

Quesito 11	Cosa accade se, in esito alla ricezione del comando di armamento inviato da Terna, avviene – per eventi attribuibili all'Operatore – un disarmamento spontaneo irregolare e successivamente la risposta non corretta al comando di distacco inviato da Terna?
-------------------	--

Servizio	INT/RID
Riferimento	Contratto INT art. 9.1 f) e Contratto RID art. 7.2 e)
Risposta	<p>In tale caso il distacco è valutato non eseguito con successo alla luce dell'esecuzione errata della sequenza di distacco ai sensi dell'articolo 5.2 dell'Allegato A.40 al Codice di Rete.</p> <p>Al riguardo si precisa che, per permettere agli apparati UPDC l'attuazione selettiva dei distacchi di carico, è prevista una procedura di "armamento" e/o "disarmamento" gestita dal sistema centrale BMI (vedi [A42]). Inoltre, è previsto anche il "disarmamento spontaneo", in caso di mancanza di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con il sistema centrale BMI, dopo 20 minuti; - con l'apparato mittente indicato nel messaggio di armamento, dopo 90 secondi.

2.5 Configurazione dell'apparato UPDC

Quesito 12	È possibile una configurazione dell'apparato UPDC con I/O distribuito?
Servizio	INT/RID
Riferimento	Allegato A.40
Risposta	<p>Sì, rispettando determinati termini e vincoli.</p> <p>In particolare, negli impianti in cui è necessario distaccare carichi molto distanti fra loro, accorpandoli in un carico "cumulativo", è possibile utilizzare un apparato RTU con "bus di campo" esteso, in modo da collegare le schede di I/O distanti dall'unità centrale RTU, rispettando le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'I/O distribuito deve essere composto solamente da schede collocate in quadri sigillati; questi quadri devono essere dedicati esclusivamente alla funzione di distacco carichi, non devono contenere unità centrali RTU, PLC o altri dispositivi programmabili, e non devono essere connessi a sistemi/apparati esterni, di monitoraggio o altro. - Le schede di I/O distribuito devono essere connesse con l'unità centrale della RTU esclusivamente tramite bus di campo in fibra ottica; eventuali media-converter, switch, patch panel e altri dispositivi di comunicazione, devono risiedere all'interno dei quadri di I/O distribuito, e dell'unità centrale RTU; non è consentito l'utilizzo di connessioni seriali in rame esterne ai quadri sigillati, e non sono consentiti punti di sezionamento del bus di campo esterni ai suddetti quadri. - Il comando di "Prova RTU" deve essere inviato contemporaneamente a tutti i quadri di I/O distribuito, tramite bus di campo, e la segnalazione di "prova RTU effettuata" dovrà essere inviata al sistema centrale BMI, solo in seguito alla ricezione di tutte le conferme di buon esito; inoltre, eventuali malfunzionamenti delle schede di I/O distribuito, devono essere immediatamente intercettati dall'unità centrale RTU, che dovrà inviare le corrispondenti segnalazioni di anomalia al sistema centrale BMI. <div style="text-align: center;">  <p>Il diagramma illustra la configurazione di un sistema RTU. In alto, una scatola rettangolare rappresenta l'Unità centrale RTU, contenente un "Switch con porte in f.o.". Sotto, un "Bus di campo in fibra ottica" è rappresentato da una linea curva che collega l'unità centrale a una serie di "Quadri sigillati". Ogni quadro sigillato contiene una scheda "I/O" numerata da n.1 a n.n. Le linee di connessione indicano che ogni scheda I/O è collegata al bus di campo, che a sua volta è collegato all'unità centrale RTU.</p> </div>

Quesito 13	In caso di attestazione dell'apparato UPDC (cd "certificazione") o nuova attestazione dell'apparato UPDC (cd "ricertificazione"), vi sono condizioni di rilievo ai fini della validità per i Contratti INT e RID in esito ad un distacco non eseguito correttamente?
<i>Servizio</i>	<i>INT/RID</i>
<i>Riferimento</i>	<i>Allegato A.40 al Codice di Rete, articolo 5.8.2</i>
Risposta	Terna considera valida esclusivamente la certificazione o la ricertificazione effettuata con riferimento all'apparato UPDC <u>nel suo complesso</u> .